

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(1 Dicembre 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Ancora un articolo sulla Religione. - Consiglio dei Giuniori. - Legge sull'imprestito di 800 mila Franchi. - Altra sull'elezione degl'Ufficiali della Guardia Nazionale. - Nota del Console generale Francese. - Messaggio del Direttorio. - Consiglio dei Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. - Avvisi.

ANCORA UN ARTICOLO

SULLA

RELIGIONE.

DICE *Voltaire*, che la *Religione* è così necessaria agli Uomini, che se *Dio* non esistesse, bisognerebbe inventarlo,

Si Dieu n'existoit pas, il faudroit l'inventer.

E dice *Rousseau*, che per essere persuasi della verità della *Religione*, e dell'Esistenza di *Dio*, bisogna vivere in maniera da considerare che sia vera la *Religione*, e che *Dio* esista." Io confesso, che se vedessi gli Uomini giusti e virtuosi, che hanno puro il cuore e l'animo sereno, riunirsi fermamente in questa persuasione, che *Dio* non esiste, o se esiste non si cura di noi, e non ci ha dato alcuna Legge, e non dobbiamo aspettarci nè premio nè pena, nè vita avvenire; io confesso, dicea, che l'autorità di questi Uomini irreprensibili sarebbe per me di un gran peso, e dubiterei, se i sacri principj di *Religione*, che ho impressi nell'animo, siano l'opera dell'educazione, o un bisogno, una debolezza particolare del mio cuore. Ma se vedo che gli Uomini giusti sono dichiarati per la *Religione*; e che il partito degl'increduli è composto di Uomini immorali, intemperanti, dissoluti, rapaci, cattivi padri, peg-

giori mariti, e pessimi figlj: Quest'Uomini allora, ben lungi dal persuadermi, colla loro autorità e coll'esempio, che *Dio* non esiste, e che non vi è *Religione*, non fanno invece che confermarmi maggiormente ne'miei principj contrarj; e li riguardo come interessati nella causa dell'*Ateismo*, per liberarsi dai rimorsi che li cruciano, e cancellare, se fia possibile, dal loro cuore una Legge che sanno di avere violato, e che vogliono continuare a violare.

Quando vedrò gli Uomini essere egualmente contenti di avere assassinato, come di avere beneficato un'altr'Uomo; quando vedrò i figlj compiacersi egualmente di essersi liberati, col veleno, de' loro vecchj Genitori, come di averli soccorsi e accarezzati; quando sentirò che si applaude egualmente, di Generazione in Generazione, alla Clemenza di *Tito*, alla Giustizia di *Antonino*, come alla crudeltà di *Nerone*, e alla nequizia di *Eliogabalo*; griderò allora, coll'ultimo de' *Bruti*, che la Virtù è una chimera. Dirò che i veri Filosofi sono, no, i porci del gregge di *Epicuro*, secondo l'espressione di *Orazio*. E mi pentirò di avere avuto una *Religione*, come si è pentito, in tempo di morte, il Curato *Desmelier*, di cui parla *Voltaire*. Ma fino a tanto che hanno gli Uomini una coscienza, un rimorso, e si uniscono tutti a lodare la

Virtù, e biasimare il Vizio, e risulta dal consenso universale una tale Regola del giusto e del retto, che è sempre stata la medesima in tutti i tempi, e in tutte le Nazioni del Mondo: questa Regola, io dico, non deve essere un'illusione e un pregiudizio; non deve essere arbitrario e indifferente l'osservarla; è questa la Legge Naturale dell'Uomo, come è naturale la gravità ne' corpi, l'equilibrio ne' fluidi, e lo splendore ne' raggi del Sole.

Per poco che si rifletta all'ordine delle cose, e alle operazioni degl'Uomini, è facile il vedere, che in questo Mondo non fanno che cominciare, e che tutto è diretto evidentemente ad essere compito nell'altro. La vita umana non può finire colla morte; La morte è un cambiamento di scena, ma non è lo scioglimento dell'*Azione*. L'Uomo giusto è calunniato e tradito, vive nella miseria, e muore nell'opprobrio: il suo calunniatore infame si vede trionfare, la fortuna e la gloria accompagnano i suoi giorni, e vive una lunga vita, e muore in pace. In questo Mondo non sono ancora le cose al loro luogo; il Giusto non ha avuto ancora la sua retribuzione; lo scellerato non ha avuto ancora il suo castigo; il secondo ha preso il posto del primo: il *Dramma* della vita Umana è ancora nell'*Intrigo*; e si prepara e si annunzia lo scioglimento.... Viene la morte, e la Scena è chiusa.... Ma come! non avrebbe dunque il suo fine questo *Dramma*, e dovrebbero restare le cose come sono? L'Uomo giusto sarà stato la vittima della sua virtù, e lo scellerato avrà fatto bene ad opprimerlo? Non vi è dunque nè merito, nè demerito per nessuno; e chi ha menato una vita pura e illibata è stato un imbecille; e lo scellerato, il parricida, il sicario è stato il più avveduto; e chi ha goduto ha goduto? L'Umanità, la Giustizia non sono altro adunque che semi di debolezza che ha messo la Natura nel cuore degli Uomini per farli infelici, e sacrificarli alla prosperità di coloro, che hanno saputo svellere o soffocare questi semi funesti, e correggere questa imperfezione insidiosa dell'Umana Natura?

Se è così, gli animali peggiori di tutta la creazione sono gli Uomini, e fra questi, gli Uomini virtuosi sono Mostri; hanno un istinto contrario ai loro bisogni, e sono sempre in contraddizione col loro piacere. La loro Umanità non vuole che abban-

donino gl'infelici, e soffrono con essi; la loro moralità non vuole che infieriscano contro i nemici, e ne sono la vittima; la loro Giustizia non vuole che si appropino la robba d'altri, e vivono nella miseria. Quanto migliori animali degli Uomini sono le tigri e i leopardi! La Natura almeno ha dato loro un Istinto feroce, e consentito alla loro voracità; sbranano senza vibrezzo la loro preda, e immergono con gioja la bocca affamata nel fiero pasto e nel sangue. Quali assurde creature sono mai gli Uomini, e quali mostri di imbecillità sono i buoni, e quali Esseri snaturati e maledetti sono i cattivi, se non li supponiamo tutti legati da una Legge medesima di Natura, se non ammettiamo una Morale sanzionata, una vita avvenire, una Divinità, una Religione!!!

Ha detto bene *Bacone*, che una piccola „ dose di Filosofia rende gli Uomini atei, „ e nemici della Religione; ma che poi una „ dose maggiore li riconduce alla conoscenza „ di *Dio*, e li riconcilia colla Religione.”

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 26 Novembre.

Un messaggio del D. E. fa sentire che nella legge de' 5. soldi addizionali alla tassa territoriale manca il termine, entro del quale dovrà pagarsi, e si delibera che detto pagamento debba effettuarsi entro i 20. giorni successivi alla pubblicazione di questa legge.

- Altro messaggio trasmette un rapporto del Ministro delle Finanze sulle dimande de' collettori della Gabella dell'Olio che reclamano lo scioglimento del contratto, ed una considerevole indennizzazione - Rimesso alla Commissione Olearia.

- *Queirolo* presenta un progetto per la soluzione di alcune difficoltà importanti sullo scioglimento delle Corporazioni delle famiglie - Stampa.

- Comitato segreto, dopo il quale si approva una deliberazione sulle indennità degli exnobili poveri; della quale abbiamo già parlato ne' fogli precedenti.

- Si mette inoltre a disposizione del D. E. la somma di lire 300 mila per la difesa dello Stato.

- Un messaggio del D. E. sullo stato delle Finanze fa un quadro degli oggetti importanti, de' quali deve il Consiglio sollecitamente occuparsi.

- Il Ministro delle Finanze trasmette il dettaglio delle incombenze de' 40 impiegati ai Burò dell'Interiore, e Finanze, Scrittura generale, S. Giorgio ec-Rimesso alla Commissione.

Seduta della sera.

Un messaggio del D. E. partecipa, che l'Ambasciatore Francese a Milano, ed il Citt: Amelot, ricevitore, ed amministratore in Italia, hanno fatto ai capitalisti Liguri il progetto di una somministrazione di lire 800 m. tornesi, da estinguersi con un numero corrispondente di azioni in una *Tontina* aperta sopra la *Mesola*; e che il D. E. invitato a secondare co' suoi uffizj un tale progetto, ha incaricato il Ministro delle finanze di radunare un'assemblea di Negozianti per esaminarne le disposizioni, e per eccitarne lo zelo a prender parte in un'operazione, che ridondando in vantaggio dell'Armata d'Italia, i bisogni della quale, per l'accrescimento delle Truppe, si trovano radoppiati, influisce nel tempo stesso sulla sicurezza della Liguria. - Trasmette pure una memoria di *Belleville*, dalla quale si rileva, che i capitalisti suddetti non hanno intieramente gradito il progetto, e che avrebbero piuttosto desiderato di essere rimborsati sui prodotti della vendita de' beni Nazionali: il Console Francese propone quindi il rimborso della somma coi frutti, nel termine di tre mesi al più, dai fondi che attende, o sul grano che si caverà per terra dalla *Cisalpinia*. - Il Consiglio delibera sù di ciò un messaggio al D. E. per invitarlo a coltivare quest'ultimo progetto, e di partecipare il risultato al Consiglio.

- *Vinzoni* presenta un rapporto su d'una petizione della Municipalità di *Sarzana*, relativa alle Scuole. *Gianneri* osserva, che la *Pieve*, ed *Albenga* sono nel medesimo stato, e che la misura deve perciò generalizzarsi. Si addotta quindi: 1. L'ordine del giorno motivato, che tanto essa, come tutte le altre Municipalità dello Stato, devono conservare le Scuole già esistenti. 2. Di spedire un messaggio al D. E., invitandolo a far sì che si conservino dette Scuole a termini della Costituzione.

- Si apre quindi la discussione sul progetto di vendita, e locazione de' beni Ecclesia-

stici. - Lunghi dibattimenti, e infruttuosi. Se ne approvano alcuni articoli, che non riportiamo, sicuri che saranno rapportati dimani.

Seduta de' 27 Novembre.

Si legge un messaggio de' Commissarij della Tesoreria Nazionale, in cui fanno presente l'indolenza di molte Municipalità dello Stato, nel riscuotere l'imposizione territoriale, ed acchiude copia di alcune lettere. *Posso assicurarvi*, scrive un Ricevitore della Giurisdizione di *Colombo*, *che vi sono delle Municipalità, le quali aspettano forse un nuovo Messia, per essere liberate da detta imposizione, che vi serva di regola* - Al Ricevitore de' Monti Liguri scrive la Municipalità di *Cabella* *Non mancate di scrivere, non solo ai Commissarij della Tesoreria, ma a qualunque altra autorità, mentre noi sapremo dire la nostra ragione; e per ultimo che ci accaderà di male? Forse di essere dimessi? Questo è ciò che ardentemente desideriamo, senza aver l'incomodo di chiedere la scusa al C. L.* - Queste anti-patriotiche espressioni, e un disprezzo sì marcato per le cariche della Repubblica eccitano un'indignazione generale nel Consiglio, il quale sulla mozione di *Montesisto*, e di *Figari*, per reprimere la ributtante insolenza di questa Municipalità ne decreta all'unanimità la censura; e si rimettono le carte ad una Commissione perchè proponga delle ulteriori misure.

- Sopra un rapporto di *Piccardo* si mettono a disposizione del D. E. lire 100 mila per un acconto agli Appaltori delle Truppe Francesi *Pinzo*, e *Gattorno*.

- *Leveroni* presenta un progetto di legge tendente a rettificare le denunzie de' beni stabili, che molti messaggi del D. E. hanno assicurato il Consiglio essersi fatte *dolosamente*, e dimezzate in modo, che l'imposizione territoriale è ridotta ad una somma tenuissima in proporzione di quella che si era in diritto di aspettare. Se ne approvano 5. articoli, l'ultimo si riserva per una seduta straordinaria della sera, che la molteplicità de' lavori rende necessaria.

Seduta della sera.

- Si apre la discussione sopra un progetto del vestiario della Truppa, che è approvato meno alcuni articoli. Questa deliberazione fissa il color bleu per il nuovo ve-

stionario; e mette a disposizione del D. E. lire 15 mila per ciascuno de' 6 Battaglioni per l'esecuzione.

- Si presenta al Consiglio un'accusa contro il Citt: Gio: Batta: Noce, altro de' membri della Commissione Criminale per avere *arbitrariamente* (dice l'accusa) fatto detenere il Citt: Pasq: Canepa - Rimessa al Burò perchè nel termine di due giorni faccia un rapporto.

Si termina la deliberazione riguardante le false denunce de' stabili.

Seduta de' 28 Novembre.

Si rettifica la deliberazione sui 5. soldi della tassa territoriale rigettata dai Seniori.

- *Torretti* chiede che sia incaricata la Commissione degl'Inspettori a preparare un progetto per la Guardia definitiva del C. L. giacchè la Guardia Nazionale va ben presto ad organizzarsi. (Approvato.)

- Si ripiglia la discussione sopra una legge per sospendere le cause introdotte contro i beni ecclesiastici, sui quali molti hanno manifestato delle forti pretensioni. Si riporterà a suo luogo.

Seduta dei 29. Novembre

Nuove rappresentanze al Consiglio del D. E. e Comitato di pubbliche beneficenze sulle deplorabili circostanze dell'Ospitale ed Albergo de' Poveri. Quest'ultimo non ha trovato provvigioni che per pochi giorni - Si deliberano lire 30 mila al primo, e 20 mila al secondo - Si spedisce un messaggio al D. E. perchè inviti il Comitato a proporre una riforma economica, e un piano di riunione di dette due Opere per minorare le spese dell'amministrazione. *Gianneri* ha assicurato che i Capuccini inservienti costano all'Opera 20m. lire all'anno, e che i Crociferi si sono esibiti a servir *gratis* - Si delibera anche d'invitarsi l'Istituto Nazionale per mezzo del D. E. a proporre un progetto per introdurre nell'Albergo, delle arti, e mestieri utili alla Repubblica.

- Sopra altro messaggio del D. E. si deliberano ai Ministri; di Guerra lire. 300m. di Finanze 100m. di Relazioni Estere 40m. di Polizia 12m.

Seduta straordinaria della sera.

Il Consiglio si è chiuso subito in Comitato generale: riaperta la sala dopo due ore, si legge un messaggio del D. E. con Nota annessa dell'Incaricato Francese *Belleville*, ed altre carte relative all'imprestito di lire 800mila tornesi; (*) e si addotta una delibe-

razione per autorizzare il D. E. a garantire ai Capitalisti sui beni della Nazione il prestito, che sarà fatto - Questa deliberazione è rimessa ai Seniori alle 10. di sera. - Essi trovano delle difficoltà su qualche espressione, e la rimandano ai Giuniori.

Seduta de' 30. Novembre.

Si rettifica la deliberazione sopra indicata, e si rimette ai Seniori.

- Si adottano varie modificazioni alla deliberazione contro i ladri, e si ritorna ai Seniori.

- Discussione sul progetto per le attribuzioni de' Censori della contabilità. Molti opinano, che i conti, che a fine dell'anno presenterà il D. E. debbano essere stampati subito, e poi consegnati a detti Censori. - Il progetto è di nuovo rimesso alla Commissione.

N. B. Per evitare la replica dell'inserzione delle stesse materie colle sole variazioni, che sul rifiuto de' Seniori si fanno spesso alle deliberazioni de' Sessanta, anche sull'avviso di alcuni de' nostri Associati, abbiamo stabilito di non inserirle se non quando saranno sanzionate, e convertite in Leggi, meno nei casi che meritassero di essere conosciute dal Pubblico anticipatamente.

(*) Io vi trasmetto la copia del trattato concluso tra il Commissario Francese a Milano, e il Cittadino *Lelli* Negoziante a Bologna, per la somministrazione de' Grani destinati alla Liguria, e per il valore di 800 mila lire Torsesi. Vi compiego egualmente la copia del Decreto del Direttorio Cisalpino per assicurare il pagamento, la consegna, e il passaggio de' grani.

Il Cittadino *Faypoult*, che ha già tanti titoli alla confidenza del Governo Ligure, viene espressamente per sollecitare questa operazione, e promettere ancora che questa potrà estendersi all'invio di una maggior quantità di Grani, se la Liguria ne avesse bisogno.

Mi lusingo pertanto, Cittadini Direttori, che tutte le cautele, per la garanzia della somma promessa, essendovi offerte con questi due Atti, vi compiacerete di affrettare le misure che devono assicurare la pronta riunione de' Fondi che il Cittadino *Faypoult*, il quale non ha che pochi giorni da restare a Genova, porterà all'Armata.

BELLEVILLE.

MESSAGGIO DEL D. E. AL CONSIGLIO DE' 60.**CITTADINI RAPPRESENTANTI,**

Le Circostanze attuali d'Italia, e le particolari della Liguria, che può essere da un momento all'altro invasa in qualche punto da forze straniere, e nemiche hanno persuaso il D. E. che, per misura di pubblica sicurezza, fosse expediente di rendere subordinate le Truppe Liguri al Citt: La Poipe, Generale Divisionario Francese, il quale, per le operazioni da farsi, debba concertarsi all'occorrenza col Citt: Ministro di guerra, e questo col D. E.

A persuadergli l'utilità di questa straordinaria misura, non ha poco contribuito ancora una nota ufficiale del Citt: Incaricato dalla Repubblica Francese Belleville, nella quale gli rappresentava tale essere ancora il desiderio del Generale in capo dell'Armata Francese in Italia, il quale era di sentimento, che il riunire sotto il comando d'un solo le Truppe Liguri, e Francesi, avrebbe contribuito sommamente a facilitare le operazioni di difesa, che le circostanze rendessero necessarie.

Si è dunque determinato il D. E. a farne l'opportuno Decreto, del quale stima conveniente di rendervi informati col presente messaggio.

Dalla Residenza di Carignano li 30 Novembre, anno II della Repubblica Ligure.

L E G G I.**IN NOME DELLA REPUBBLICA LIGURE.****Legge sui 5 soldi addizionali alla Tassa Territoriale, pubblicata li 29 Novembre.**

Il Consiglio de Sessanta informato, e prende la deliberazione seguente:

1. I soldi cinque prefissi, e stabiliti coll'Atto Legislativo de' 20., e 31. Ottobre p. p. sull'imposizione Territoriale saranno pagati dentro il termine di giorni 20. dalla pubblicazione della presente Legge.

2. Quelli, che dentro il detto termine non avranno pagato l'imposizione suddetta, sono tenuti al pagamento del decuplo.

Legge sull'imprestito di 800m. franchi, approvata li 30 Novembre

Il Consiglio de' Sessanta intesa la lettura del messaggio del D. E. del 22 corrente, e dell'annessa nota Ufficiale del Citt. Belleville Console Generale, ed Incaricato d'Affari della Rep. Francese;

Intesa pure la lettura d'altro messaggio dello stesso D. E. in data del dì d'oggi, e delle carte a quello annesse, cioè d'altra nota ufficiale del suddetto Citt. Belleville, e dell'Atto estratto da' registri del D. E.,

della Rep. Cisalpina del giorno 7 frimale Anno 7. Repubblicano, come pure del convegno fatto in Milano fra il Citt: Lelli di Bologna, ed il Citt. Amelot Amministratore generale dell'Armata Francese in Italia, in data dello stesso giorno;

Considerando che la grande Nazione ha dei diritti non equivoci alla riconoscenza della Rep. Ligure, e che per parte di questa niente si deve risparmiare per darne alla stessa de' continui riscontri;

Dichiara che vi è urgenza.

Dichiarata l'urgenza prende la deliberazione seguente:

1. Il D. E. è autorizzato a garantire in nome della Nazione Ligure il prestito che fosse fatto agli Agenti della Repubblica Francese da qualsivoglia Capitalista, o Capitalisti in una somma che non ecceda le lire 800m. tornesi in tutto, per essere rimborsate o in numerario, o in tanti grani, nel termine di tre mesi dal dì della stipulazione del contratto.

2. A tale effetto lo stesso D. E. è pure autorizzato ad accedere alla stipulazione di qualunque contratto, o contratti, ipotecando sino alla concorrenza di detta partita i beni della Nazione a favore dei sovventori.

3. E' incaricato il D. E. di esigere dagli Agenti Francesi in nome della loro Repubblica una garanzia corrispondente a quella, che presta la Rep. Ligure a favore de' sovventori predetti.

Legge sull'elezione degli Ufficiali della Guardia Nazionale, pubblicata li 30 Novembre.

Il Consiglio de' Sessanta, intesa la lettura d'un messaggio del D. E. datato di questo giorno;

Considerando, che l'elezione degli Ufficiali della Guardia Nazionale, eseguita nelle forme prescritte dalla Costituzione, e dalla Legge, porterebbe una dilazione sommamente pernicioso alla Repubblica nell'attuale situazione politica dell'Italia;

Considerando, che la Costituzione art. 393. abilita il Corpo Legislativo a provvedere per tutte quelle parti della stessa Costituzione, che non possono essere messe in attività prontamente, e generalmente, senza che la Repubblica ne soffra detrimento;

Dichiarata l'urgenza, prende le seguente deliberazione:

1. Per questa prima volta è autorizzato il D. E. ad eleggere tutti quegli Ufficiali della Guardia Nazionale, che esso stimerà.

2. La loro durata in ufficio non potrà eccedere lo spazio di un anno, dopo del quale si farà luogo all'elezioni a termini della Costituzione, e della Legge de' 12., e 19. Ottobre p. p.

3. E' per ora, e fino a detto tempo sospesa in questa parte l'esecuzione di detta Legge.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 24 Novembre.

Si tramanda all' esame di altrettante commissioni, tre deliberazioni del Consiglio de' Sessanta, riguardanti, la prima la Parrocchia di S. Agnese: la seconda 118 m. lire per il provveditore delle Truppe Francesi *Carrosio Rocca*: la terza, la sospensione delle cause contro i beni nazionali.

- Perviene altra deliberazione di lire 100 m. per i Citt. *Pinzo*, e *Gattorno* nuovi appaltatori delle provviste per le Truppe suddette. *Benza* osserva, che la deliberazione è in contraddizione col *considerando*: "In questo si dice, che sono in disimborso in quella si dice, che si deliberano per un' *anticipazione.*", *Coppello*, e *Delle-Piane* convengono che per lo meno è mal *redatta* e tutti convengono di rigettarla.

- (Cittadini del Consiglio de' Sessanta se i Seniori si avvisano di rigettare le deliberazioni, perche *mal redatte* vi faranno perder la voglia di far leggi all'improvviso: *oh utinam!*)

25. *Novembre* VACAT.

26. *Novembre* Sopra il favorevole rapporto di *Pizzorno* si approva la traslocazione della Parrocchia di S. Agnese del Centro nella Chiesa del Carmine.

- Sopra altro rapporto di *Boccardo* si approva la deliberazione di lire 118 m. per l'appaltatore *Carrosio Rocca*.

- *Delle-Piane* presenta un rapporto contrario alle deliberazione, che esclude i predicatori esteri dai pulpiti della Liguria - Stampa, e aggiornamento della discussione.

- Il Citt. *Ranza* fa distribuire ai membri del Consiglio due volumi delle sue *Varietà istruttive* - Menzione onorevole.

- 27 *Novembre*. Discussione se debba stamparsi, o non stamparsi il rapporto su i predicatori; e discussione se debba, o non debba discutersi - Il Consiglio deve meglio impiegare il suo tempo, dice *Benza*; e *Benza* dice bene.

- Si deliberano le lire 100 mila sopra indicate per gli appaltatori *Pinzo*, e *Gattorno*. - Giunge una deliberazione sulla tassa de' 5. soldi. - *Delle-Piane* osserva, che vi manca la penale per i contraventori, e che perciò si renderebbe inutile; ed è rigettata come di ragione (Nuova lezione ai Giuniori.)

28 *Novembre*. Dietro un rapporto della

Commissione si rigetta la deliberazione contro gli indiziati di furto.

- *Delmonte* espone al Consiglio, che è riuscito finalmente alla Commissione di avere de' schiarimenti dalla *Capraja* sulla deliberazione de' 22 Agosto, che riguarda la Municipalità, e il Giudice di pace da eleggersi; e che per prevenire le conseguenze degli attrupamenti, e disordini ivi accaduti, e ricondurvi la calma, non vi è altro mezzo che l'elezione di persone accette al Popolo, la cui scelta è affidata al Direttorio - La deliberazione è approvata.

- Altra deliberazione che autorizza la Municipalità di *Ponzano* a dare in affitto anche a titolo d'enfiteusi perpetua 30 giove di comunaglie boschili nel luogo detto la *Fola*; è pure approvata.

- Le lire 100 m. pel Ministro di Finanze, per mancanza di schiarimenti, sono rigettate.

- *Boccardo* in un rapporto sulla deliberazione sospensiva delle cause mosse contro i beni delle Corporazioni religiose: " tutto va a dovere, dice' egli, ma l'artic. 6 non si può intendere che per congettura, e le leggi devono essere nitide, ed espressive, non intralciate, e suscettibili di litigiose interpretazioni - E perciò N. P. A.

- *Delmonte* impugna la deliberazione, che stabilisce un Tribunale di Commercio in varie Comuni. Questa, dice' egli, non definisce i limiti della sua giurisdizione, non determina il Tribunale d'appello, non fissa il numero de' membri, nè da chi debbano eleggersi, ecc. non è in somma una deliberazione, ma un preparativo ad una deliberazione. - (Cittadini del Consiglio de' Sessanta questi Seniori sono di mal umore, e se la passano colle vostre deliberazioni.)

29 *Novembre*. La deliberazione sull' intertenimento degli ex-nobili poveri è rimessa alla stampa, e all' esame di una Commissione. (*Garbarino*, *Boccardo*, e *Delmonte*.)

- Si legge una lettera del Citt. *Dom: Fontana*, che si lagna degli impiegati al Tribunale di Cassazione, che per le copie de' processi hanno stabilito arbitrariamente la tassa eccessiva di 20 soldi per pagina. - Alcuni membri osservano, che questo inconveniente è ormai divenuto generale, anche in altri Tribunali, e propongono di spedirsi la lettera al D. E. affinché si occupi di un generale rimedio. Approvato.

(E' da notarsi, che il Cittadino *Fontana* si è presentato alla Barra, e ha dichiarato

di non esser egli l'autore della lettera : ciò c'induce a dubitare di questo fatto, giacchè non è credibile, che il Tribunale più rispettabile della Repubblica, rinovi il primo questi esempj dell'antica voracità de' Ministri.)

- Si approva la deliberazioni sui 5 soldi addizionali alla tassa territoriale, da pagarsi entro il termine di 20 giorni.

30 *Novembre*. La deliberazione sull'imprestito degli 800m. franchi, e l'altra, che autorizza il Direttorio Esecutivo ad eleggere gli Ufficiali della Guardia Nazionale, sono approvate.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Domenica. Vi è stata quest'oggi seduta dell'Istituto Nazionale, in cui si sono definitivamente adottate le due prime parti del piano di Pubblica Istruzione, che riguardano le Scuole primarie, e le Scuole Giurisdizionali.

- *Lunedì*. L'Istituto si è di nuovo radunato per dare l'ultima mano all'importante lavoro del Progetto d'istruzione pubblica, e per determinare il giorno, e la maniera, colla quale dovrà trasmettersi detto Piano al Corpo Legislativo.

- *Martedì*. La voce sparsa l'altr'jeri, che gl'Inglesi si fossero impadroniti di Maone, è affatto insussistente. Lo stesso Patrone, che alcuni davano per autore di tale notizia, e che fu fatto espressamente interrogare dall'Ufficio della Sanità ha depresso, con giuramento, di non avere alcuna notizia di guerra da comunicare. Questa deposizione è avvalorata, e confermata da una successiva di altro Patrone, giunto in undeci giorni da Catalogna, il quale assicura, che nel giorno di sua partenza nulla colà si sapeva di Maone.

- *Mercoledì*. Il Citt: *Banchero* venditore di vino da S. Matteo, ritirandosi questa notte alla sua casa, l'ha trovata aperta, e interamente svaligiata dai ladri.

- *Giovedì*. Questa mattina è arrivato da Milano il Cittadino *Faypoult*, che ripartirà quanto prima. Egli è venuto per affrettare colla maggiore possibile sollecitudine l'imprestito delle lire 800 mila tornesi da versarsi nella Cassa dell'Armata Francese: oggi ha già fatto due visite al Direttorio.

- Il Generale Francese *La-Poype* ha notificato al Ministro di guerra e marina d'aver

ricevuto ordine dal Generale in Capo dell'Armata d'Italia di far passare in Milano due Battaglioni delle Truppe Francesi che soggiornano nella Riviera di Ponente, e in Genova. Ha però assicurato che non si è data la marcia, che ad una porzione di essi, i quali saranno quanto prima rimpiazzati.

- Nella Seduta di questa sera l'Istituto ha inteso, e approvato definitivamente, con poche rettificazioni sulla redazione, il Piano d'Istruzione pubblica, di cui il Segretario ha fatto lettura. L'Istituto dopo ciò ha deliberato, che una Deputazione si recherà al Consiglio de'Giuniori a presentargli questo Lavoro che, in forza della Legge, si è dovuto ultimare nel ristrettissimo termine di un mese. La Deputazione sarà composta de'sei Membri della Commissione medesima, che fu incaricata di formare il Piano suddetto.

- Sono state rubate lire tre mila circa al Citt: *Bottaro*, Guardiano in S. Giorgio. - Di notte tempo i ladri sono pure entrati in una Casa da S. Pancrazio, e ne hanno portato via tutti gli effetti e mobili di valore che vi si trovavano. - In questa notte medesima hanno parimente tentato di aprire una bottega di Merciajo sotto S. *Pietro di Banchi*, ma una Pattuglia che è passata opportunamente gli ha fatti fuggire.

- *Venerdì*. Dicesi che il Generale *La-poype*, al quale il nostro Governo ha conferito il comando delle Truppe Liguri, partirà domani per visitare il Golfo, e litorale della Spezia.

- Corre voce, che un espresso giunto al Direttorio porti la nuova, che una Squadra Anglo-Napolitana siasi presentata il giorno 28 corrente con 7. mila uomini da sbarco davanti la Piazza di Livorno, e ne abbia intimato la resa; si aggiunge, che Livorno abbia di già capitolato.

- Oggi, dopo pranzo, è entrato in Città un battaglione Francese, ed è quello che da qualche tempo trovavasi di guarnigione nella Riviera a Ponente.

- *Sabato*. Il Console *Belleville*, il Generale *Lapoype*, e il Cittadino *Faipoult*, sono stati jer sera in lungo congresso col Direttorio: si crede che abbiano assieme combinato i mezzi più pronti, e sicuri per la difesa del nostro litorale.

- Ancora un furto è stato commesso in una casa sulla Piazza del Seriglio. Il numero de' ladri cresce.....

- Sono partiti 300 Francesi per il Golfo della Spezia; e si dispongono a partire per domattina altri 300 Lignri del quarto Battaglione, con munizioni.

- Jer sera si è strappato di dosso, e stracciato l'abito quadro ad un Cittadino, al quale in questa occasione è stato rubato l'orologio, e le monete che aveva in tasca. Egli ha giustamente reclamato, perchè essendo due cose di forma *rotonda* non potevano cadere (diceva esso) nella proibizione degli abiti *quadri*. Ma convien dire che questi ladri abbiano trovato la *quadratura del circolo*.

PARIGI 20 Novembre.

- Sono giunti a Parigi cinque Inviati del re di Marocco, e saranno presentati quanto prima al Direttorio.

- *Truguet*, già ambasciatore in Spagna, è stato arrestato nella propria casa.

- Il Generale in capo *Kilmaine* ripiglia il comando dell'Armata d'Inghilterra.

L'insurrezione è intieramente calmata nel Belgio. Bruselles non è più in istato d'assedio.

Livorno 29. Novembre.

Si è presentata jeri a questa rada una Squadra di Navi da guerra Inglesi, e Portoghesi con numerosa Truppa Napoletana, ed ha chiesto di sbarcare per presidiare questa Piazza colla minaccia di procedere altrimenti colla forza. Riunito lo Stato maggiore, e dietro gli ordini sovrani, si è deliberato *uniformemente* per l'affermativa.

Alle 9. di sera de' 28. cominciò lo sbarco della Truppa Napoletana e continuò nella nottata ad acquartierarsi nei Lazzaretti in numero di 3000. circa. Il compimento fino a 7000, secondo dicesi, si attende a momenti dalla parte di terra; giacchè si vuole che gli Inglesi, e Napoletani siansi a quest'ora impossessati di Porto-Ferraio.

La mattina de' 29. si è affisso un proclama del Comandante di Livorno *Lavillette* in cui notifica, che si accorda lo sbarco coll' *espresa protesta e dichiarazione che resta preservata la neutralità del Porto, e della Toscana, che il Culto, la Sovranità, le persone, e le proprietà siano scrupolosamente rispettate a forma della neutralità medesima*; e s'invita il Popolo alla tran-

quillità, e alla quiete. Contemporaneamente si sono veduti i posti guarniti dalle Truppe Napolitane frammischiate a quelle del Gran Duca, ma queste sono in numero molto inferiore.

Malgrado queste dichiarazioni, e proteste, una fregata Inglese, postasi in mezzo dello Sciabecco Ligure, comandato dal Cap. *Ludovico Doderò*, e Polacca del Cap. *Sciaccaluga* armate in corso per garantire i legni di commercio, e che trovavansi in rada, unitamente ad altro legno mercantile, con generi diversi, sotto il tiro del canone, e in posizione ove sogliono ancorarsi i bastimenti da guerra, che tengono a bordo le munizioni, staccò la lancia con un Ufficiale, che intimò al Comandante *Doderò* la resa, oppure di difendersi. Questi rispose, che si credeva a coperto di qualunque aggressione, perchè sotto la salvaguardia d'una Potenza neutrale, e che spettava al Governo Toscano il garantirlo da qualunque evenimento. Sordo alle voci di ragione l'Ufficiale " voi siete prigionieri di guerra, soggiunse, abbassate il paviglione Ligure, e ricevete a bordo i due Ufficiali, che vi saranno destinati. ,,

" Io, scrive il Console De'Filippi, ho protestato altamente presso del Governo Toscano lagnandomi di sì enorme attentato opposto alle promesse di lealtà, e d'intelligenza. Il Governatore mi ha fatto le più alte dimostranze di rincrescimento; e mi ha promesso che i bastimenti sarebbero restituiti; che l'equivoco nasce dal supporre gl'Inglesi, che la rada non fosse compresa nella Capitolazione; che a tale oggetto aveva reclamato presso dell'Ammiraglio, e Ministri, e che assicurava in sostanza, che le instancabili di lui premure sortirebbero un buon effetto. ,,

P. S. Le lettere di Spagna giunte questa mattina assicurano che Maone si è reso agli Inglesi il giorno 9 p. p. per mancanza di munizioni.

A V V I S I

Il Numero successivo è l'ultimo del Trimestre. Invitiamo pertanto i nostri Associati, particolarmente quelli dell'Estero, a rinnovare prima di tale epoca il loro abbonamento.

Presso il Cartaro Albani si trovano riunite in un solo Volume le migliori, e più recenti produzioni di V. Monti, compresa la *Bas-villiana*. Il nome dell'Autore ci dispensa dal farne l'elogio,